

Finding Neverland

(Un sogno per la vita)

Regia: M. Forster

Attori: J. Depp, K. Winslet, J.Christie, D. Hoffman

Genere: Drammatico

Paese: USA

Anno: 2004

Si possono scegliere due strade quando si decide di raccontare una storia, raccontare come qualcosa è successo oppure perché è avvenuto. Quella di Peter Pan è una storia in cui i fatti non sono così importanti come le scelte fatte, dove la realtà s'impara a vederla come si vorrebbe fosse, per capire, sperare e godere della vita, è una storia in cui anche la morte può essere una meravigliosa avventura.

Forster sceglie la seconda strada, si affida ad un Depp ancora una volta eccezionale e ci mostra non cosa è successo durante la scrittura della commedia sul bambino che non voleva crescere, ma come è nato, come è arrivato a noi, in quale aspetto della vita dei protagonisti è stato nascosto e gradualmente visto, scoperto e portato a noi.

La vicenda è ovviamente basata sulla vera storia di J.M. Barrie, commediografo sognante e trasognato che nell'incontro con una vedova ed i suoi quattro figli rivede suoi traumi infantili e trasforma giardini londinesi in paesaggi western, la campagna inglese in foresta equatoriale, trovando in loro quella poesia che sempre cercava di dare alle sue opere, quella spontaneità per lui tanto importante nella vita quotidiana, a tal punto da poter divenire dolorosa per l'affettuosa, ma vittoriana moglie.

Neverland ci mostra come a volte basti entrare in modi differenti in una stanza per scegliere diversi modi in cui vivere, questo senza rinunciare agli altri, anzi sapendo soffrire per loro. Importante infatti è anche la figura della madre dei ragazzi, una Winslet in ottima forma, donna di cui il commediografo si innamora e che, avvicinata tramite i figli, segue durante la sua malattia.

Impreziosiscono il film e ne esaltano le caratteristiche la presenza di una acida e rigida Julie Christie, madre della Winslet, ed un portentoso e ironico Dustin Hoffman, nella parte di un impresario teatrale che sostiene Barrie sicuro che rappresenterà il suo fallimento.

In conclusione, per quel che riguarda questa pellicola, la definizione infantile è un complimento corretto, ma rischia di risultare limitativo.